

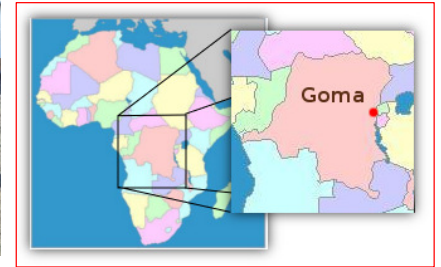


Gli orfani durante la siesta



Una classe di taglio e cucito

## Centro Don Bosco Ngangi, Goma - Rep. Dem. del Congo



La missione di DBNG consiste nella **protezione, accoglienza, assistenza ed educazione** di bambini e giovani vulnerabili e nel sostegno alle loro famiglie. L'obiettivo primario del Centro Don Bosco Ngangi è di operare sul crescente numero di minori in situazioni di difficoltà (bambini soldato, ragazzi di strada, ragazze madri con i loro bambini, ragazze vittime di violenza sessuale, orfani a causa della guerra o dell'HIV, etc.), minori che non hanno l'opportunità di accedere ad alcuna assistenza per un'istruzione di base o professionale. Tutti i servizi socio-educativi di DBNG sono gratuiti per ciascun beneficiario.

| MISSIONE, SETTORI E SERVIZI DEL DBNG                                               |                                                                       |                                                                                                                                |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MISSIONE                                                                           | SETTORI                                                               | SERVIZI                                                                                                                        |
| ACCOGLIENZA, ASSISTENZA DI BAMBINI/E E RAGAZZI/E VULNERABILI E DELLE LORO FAMIGLIE | Settore sociale di promozione economica e di riunificazione familiare | Servizio d'assistenza sociale                                                                                                  |
|                                                                                    |                                                                       | Servizio di micro credito                                                                                                      |
|                                                                                    | Settore d'accoglienza                                                 | 6 internati (neonati, bambini di 3-7, 7-12, 13-20 anni, ragazzi di strada, ragazze madri)<br>300 case per famiglie vulnerabili |
|                                                                                    |                                                                       | Refettorio<br>(3000 pasti a mezzogiorno)                                                                                       |
|                                                                                    | Settore sanitario                                                     | Dispensario<br>Programma di lotta contro la malnutrizione                                                                      |
| EDUCAZIONE                                                                         | Scuola materna                                                        | Corso di 3 anni                                                                                                                |
|                                                                                    | Scuola elementare                                                     | Corso di 6 anni                                                                                                                |
|                                                                                    | Scuola elementare di recupero                                         | Corso di 3 anni                                                                                                                |
|                                                                                    | Scuola media                                                          | Corso di 2 anni                                                                                                                |
|                                                                                    | Scuola professionale                                                  | Corso di 3 anni<br>Costruzione - Falegnameria<br>Elettricità - Taglio e Cucito<br>Saldatura - Agricoltura - Idraulica          |

Il **Centro Giovanile Don Bosco Ngangi** (DBNG) è un'Opera dei Salesiani di Don Bosco che agisce a Goma, nella provincia del Nord Kivu, in Repubblica Democratica del Congo (RDC).

DBNG è nato nel 1988 come terreno sportivo e scuola di alfabetizzazione nel quartiere Ngangi di Goma; dal 1997 il Centro ha diversificato le sue attività costituendo un centro formativo e di accoglienza, che ha assistito, nutrito e formato più di **37.000 giovani**, in condizione di vulnerabilità socio-economica, e le loro famiglie in **14 anni di attività**.

DBNG ha funzionato in modo continuativo durante le due **Guerre del Congo** (1996-1997; 1998-2003), l'**eruzione vulcanica** del Gennaio 2002, e successivamente nei vari **momenti di emergenza** che si sono succeduti fino alla **crisi umanitaria** nell'ottobre 2008 quando la maggior parte delle ONG internazionali e le agenzie dell'ONU sono state costrette all'evacuazione. DBNG è parte integrante del tessuto sociale della città di Goma e del suo hinterland, nella provincia del Nord Kivu (RDC). Nell'arco degli ultimi 20 anni la guerra civile ha devastato la RDC, lasciando in eredità 4 milioni di morti e 2 milioni di sfollati. Nonostante la presenza della più grande missione di pace delle Nazioni Unite (MONUSCO), gli accordi di cessate il fuoco firmati a Lusaka (1999), Sun City (2002) e Goma (2008) sono stati ripetutamente violati.

La Repubblica Democratica del Congo è teatro di una delle crisi umanitarie più gravi al mondo. Nonostante alcuni segnali di miglioramento, la perseveranza degli scontri nel Congo Orientale e la stabilità precaria delle regioni vicine non permettono di intraprendere una reale crescita economica e sociale.

Nel rapporto annuale (2011) che l'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) stila in riferimento all'Indice di Sviluppo Umano, la Repubblica Democratica del Congo occupa la 187 posizione su 187 paesi analizzati.

|                                                    |               |
|----------------------------------------------------|---------------|
| Età media                                          | 16,5 anni     |
| Tasso di mortalità infantile (da 0 a 5 anni)       | 79,36 su 1000 |
| Tasso di mortalità delle madri al parto (a Goma)   | 13%           |
| Aspettativa di vita alla nascita                   | 54,73 anni    |
| Tasso di fertilità (figli per donna)               | 6,11          |
| Tasso di incidenza HIV/AIDS su popolazione adulta  | 4,2%          |
| Persone che vivono con HIV/AIDS                    | 1,1 milioni   |
| Tasso di alfabetizzazione                          | 67,2%         |
| Anni medi di istruzione                            | 3,8           |
| PIL pro capite                                     | 300 \$        |
| Popolazione che vive con meno di 1,25 \$ al giorno | 59,2%         |
| Tasso di disoccupazione                            | 9%            |
| Tasso di sottoccupazione                           | 82%           |
| Popolazione senza accesso ai servizi sanitari      | 77%           |
| Popolazione senza accesso all'acqua potabile       | 54%           |

#### BENEFICIARI DBNG DAL 1997 AL 2010

| CATEGORIA                                 | ACCOLTI       | RIUNIFICATI   |
|-------------------------------------------|---------------|---------------|
| <b>OEV = orfani e bambini vulnerabili</b> | <b>8.151</b>  | <b>7.072</b>  |
| <b>ENA = bambini non accompagnati</b>     | <b>9.234</b>  | <b>7.097</b>  |
| <b>Vittime dell'eruzione vulcanica</b>    | <b>3.000</b>  | <b>3.000</b>  |
| <b>CNS = malnutriti</b>                   | <b>5.413</b>  | <b>5.074</b>  |
| <b>EDR = bambini di strada</b>            | <b>2.502</b>  | <b>1.894</b>  |
| <b>EAFGA = ragazzi ex-soldato</b>         | <b>4.440</b>  | <b>3.023</b>  |
| <b>Sfollati</b>                           | <b>4.788</b>  | <b>1.792</b>  |
| <b>TOTALE</b>                             | <b>37.528</b> | <b>28.952</b> |

## RISORSE

DBNG si avvale delle seguenti risorse umane per perseguire la sua missione: la Comunità Salesiana (il direttore del Centro più altri cinque Salesiani), il personale locale (210 impiegati) e i volontari del VIS (10 espatriati).

DBNG lavora attraverso differenti centri e strutture. Il principale è il Centro di Ngangi, situato alla periferia della città di Goma. Le altre strutture in città sono la Maison Margherita (per ragazze madri e i loro figli, ragazze vittime di violenza sessuale, ragazze vulnerabili) e la Maison Gahinja (per ragazzi di strada).

Per quanto riguarda il settore agricolo, Don Bosco possiede due piantagioni, una di banane a Shasha (Nord Kivu) e una di caffè a Nyangoma (Sud Kivu), che potrebbero essere le principali fonti di finanziamento per assicurare la sostenibilità delle attività sociali.

Il Centro vive grazie a progetti finanziati dalla Comunità Europea, dalla Conferenza Episcopale Italiana, da ONG nazionali e internazionali, prima tra le quali il VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) di Roma e di Lombardia, e grazie a doni di benefattori.

**Per aiutare il Centro Don Bosco Ngangi**

**INTESTAZIONE CONTO: FONDAZIONE MAGO SALES**

**BANCA: SAN PAOLO IMI**

**IBAN: IT 73 X 03069 30530 100000061253**

**BIC/SWIFT: BCITITMM**

**Causale: BAMBINI SOLDATO**

**oppure**

**CCP 42520288**

**INTESTATO A FONDAZIONE MAGO SALES ONLUS**

**VIA BIOLETTA, 20**

**10098 RIVOLI (TO)**

**Causale: BAMBINI SOLDATO**

## Notizie dal Centro Don Bosco Ngangi di Goma

### Un Paese in crisi

In queste ultime settimane, si è parlato un po' della Repubblica Democratica del Congo a cause delle elezioni del Presidente della Repubblica che si sono svolte il 28 novembre scorso, a turno unico. E' stato rieletto per 5 anni Joseph Kabila. I Vescovi del Congo, con la maggior parte degli osservatori internazionali, hanno detto che i risultati proclamati di queste elezioni non rispettano né la giustizia né la verità.

Le elezioni sono arrivate in un momento di crisi profonda. Secondo il Rapporto sullo sviluppo umano 2011 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), la Repubblica Democratica del Congo è l'ultimo classificato su 187 paesi analizzati. E' uno scandalo inconcepibile, quando si pensa alle ricchezze immense del paese. I governanti attuali e la comunità internazionale portano una grande responsabilità. Dato che, con queste elezioni, non ci sono speranze umane di un cambio radicale di rotta, ci sarebbe da scoraggiarsi e da abbandonare la lotta. Non lo facciamo, innanzitutto perché è in questi momenti che la Chiesa deve mostrare la sua "prossimità di compassione" a tutti gli esclusi che sono qui la grande maggioranza della popolazione. Le strutture della Chiesa (scuole, ospedali, opere di sviluppo...) permettono a moltissime persone di sopravvivere e di sperare in un avvenire migliore. Ma non basta. Facciamo la scommessa che attraverso l'educazione dei giovani possiamo un po' alla volta cambiare le mentalità e mettere le basi di una trasformazione profonda del nostro paese.

Un osservatore attento della realtà congolese, il pastore Kâ Mana, ha scritto recentemente: "Quando si prende coscienza di ciò di cui soffre il Congo nella sua politica corrotta dalle identità etniche distruttrici, ci sono alcune esigenze di azione che si impongono da sé. La prima: un'educazione scolastica ed universitaria fondata sull'analisi delle nostre patologie politiche e delle loro conseguenze. Si tratta di costruire il Congo della ragione e del buon senso con la forza di una nuova formazione umana profonda e radicale."

Don Bosco fonda il suo sistema educativo sul trinomio: ragione, religione, amorevolezza. In un paese in cui i punti di riferimento sembrano vacillare, il metodo di Don Bosco è ancora efficace e può offrire ai giovani una strada per diventare "onesti cittadini e buoni cristiani", forza motrice per la trasformazione sociale.

### Tutti a scuola

Il Centro giovanile Don Bosco Ngangi di Goma, in cui mi trovo, ha due settori principali di attività. La prima è l'accoglienza e l'assistenza ai vulnerabili di varie sorti: orfani, abbandonati, sinistrati, rifugiati... E' la nostra maniera di partecipare alla "prossimità di compassione". La seconda è l'educazione, realizzata soprattutto attraverso la scuola. Alla fine dell'anno scolastico 2010-2011 c'erano

64 bambini alla scuola materna, 1212 scolari, di cui 665 bambini e 547 bambine, alla scuola elementare, 656 scolari nelle classi di recupero scolastico (che accolgono ragazzi e ragazze mai o mal scolarizzati, che in tre anni compiono il percorso elementare – normalmente di sei – e possono presentarsi all'esame di ammissione alle medie), 88 allievi (66 ragazzi e 22 ragazze) nelle due classi della scuola media, 318 studenti (270 ragazzi e 48 ragazze) nelle sei sezioni della scuola professionale (agricoltura, costruzione, elettricità, falegnameria, saldatura, taglio e cucito), per un totale di 2338 bambini, ragazzi e giovani, maschi e femmine.

Nonostante il numero troppo elevato di allievi per classe, e senza farci illusioni sul valore dei risultati (il livello scolastico è molto basso, e gli esami sono stati facilissimi), possiamo dire che siamo stati i migliori, o almeno i meno peggio. Al test nazionale di fine di scuola elementare (TENAFEP: sorta di esame di ammissione alle medie), tutti gli scolari dell'ultimo anno sono stati promossi. Inoltre, nel giugno 2011, per la prima volta è stato organizzato un esame di maturità a livello nazionale anche per gli apprendisti delle scuole professionali (un ciclo di 4 anni). Gli allievi della scuola professionale Don Bosco di Ngangi, a causa dell'età più avanzata dovuta a vari ritardi scolastici, sono stati ammessi a questo esame dopo solo 3 anni di formazione. Tutti sono stati promossi, e con grande meraviglia abbiamo saputo che, nel nostro distretto, sono stati i migliori (qui si dice: *i laureati*) in tutte le sezioni in cui si sono presentati.



## La scuola per tutti

Il Centro Don Bosco è forse l'unica scuola che applica alla lettera lo slogan del governo congolese: la scuola per tutti.

E' il secondo obiettivo del Millennio: "Raggiungere l'istruzione primaria universale - Assicurare che, entro il 2015, tutti i ragazzi, sia maschi che femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria." L'obiettivo è ancora lontano: secondo i primi risultati di una ricerca fatta nel quadro dello studio biennale 2011-2012 sulla situazione dei bambini e degli adolescenti fuori dalla scuola, più di 7 milioni di minori dai 5 ai 17 anni non frequentano la scuola. In altri termini, si tratta del 25% dei bambini in età scolastica primaria e del 60% degli adolescenti congolese. La ragione fondamentale della non frequenza scolastica è soprattutto economica: lo Stato paga poco gli insegnanti (circa 50 dollari al mese), i genitori degli allievi devono autotassarsi per aggiungere al salario statale un centinaio di dollari che permetta agli insegnanti di vivere. Se i genitori non riescono a pagare le "spese di intervento puntuale", i loro bambini non sono ammessi a scuola o ne sono cacciati.

Il Centro Don Bosco ha fatto la scommessa della gratuità totale dell'insegnamento (come del resto per gli altri servizi). Per regolare l'afflusso degli allievi, il nostro servizio sociale ha stabilito una griglia di vulnerabilità: sono ammessi al Don Bosco, secondo i posti disponibili, i più vulnerabili, quelli che non avrebbero nessuna possibilità di frequentare un'altra scuola.

All'inizio di quest'anno scolastico 2011-2012, siamo stati sorpresi dal numero impressionante di bambini vulnerabili che hanno chiesto di iscriversi in prima elementare. Bisogna dire che durante le vacanze, la direzione della scuola, il servizio sociale, gli animatori dell'oratorio e i responsabili dei bambini malnutriti hanno redatto, in maniera autonoma, liste di casi vulnerabili. Abbiamo cercato soluzioni di urgenza, cercando di non escludere nessun bambino: abbiamo così gonfiato il numero degli scolari per classe (fino a 70 e più), aggiunto classi che funzionano nel pomeriggio, aumentato gli iscritti ai corsi di ricupero... Forzando un po' le cose, abbiamo trovato un posto per tutti, nel rispetto della gratuità totale.

Questo aumento, non desiderato ma imposto dalle circostanze, esige uno sforzo economico accresciuto (salario degli insegnanti, forniture scolastiche...). Il Centro Don Bosco Ngangi vive grazie a progetti di sviluppo (che non coprono i salari del personale) e grazie a doni. In Italia varie persone si sono impegnate al sostegno a distanza. un'offerta mensile di 10, 25, 50 o più Euro, che permettono di garantire la frequenza scolastica a molti bambini. Mi permetto di incoraggiare questa iniziativa.

## A scuola per mangiare

Se i bambini e i ragazzi vulnerabili frequentano volentieri la scuola Don Bosco, non è solo a causa della gratuità, ma anche perché offriamo a tutti un pasto al giorno. A mezzogiorno, i pentoloni del Centro preparano polenta e fagioli per circa 3000 persone. Lo possiamo fare grazie al PAM (Programma Alimentare Mondiale) che ci porta ogni mese farina di granoturco, leguminose, sale, olio.

Ma al PAM ci dicono che metteranno fine a questo aiuto: dicono che non siamo più in periodo di urgenza, che ci sono altri paesi (Haiti, Pakistan, Somalia...) che hanno bisogno di cibo più di noi, che i donatori hanno diminuito i fondi disponibili... Così la quantità di cibo che il PAM ci porta sta diminuendo mese dopo mese e si pensa che finirà verso la metà del 2012. Ora, abbiamo molti scolari che mangiano solo una volta al giorno quello che ricevono al Don Bosco. In ottobre scorso, quando c'è stata una sospensione temporanea del servizio di mensa scolastica, una maestra di seconda elementare ha accompagnato al mio ufficio tre bambine: in classe non riuscivano a stare sedute nei banchi, si erano coricate per terra perché non avevano mangiato nulla il giorno prima. Ho dato loro subito un po' di pane e qualche banana. Ma mi chiedo: cosa capiterà se il PAM sospende definitivamente il suo aiuto?

L'obiettivo n. 1 del Millennio si propone: Sradicare la povertà estrema e la fame. E precisa: Ridurre della metà, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che soffre la fame. Abbiamo paura che a Ngangi aumenteranno i bambini che non mangiano ogni giorno.



## A scuola da Gesù

La festa di Natale ci ricorda che il Signore Gesù è venuto ad abitare con noi. Ci ha lasciato un esempio unico di prossimità di compassione: ha avuto pietà di tutte le nostre miserie, ha dato da mangiare agli affamati, ha guarito gli ammalati, ha accolto gli esclusi e gli emarginati della società del suo tempo, ha rivelato ad ognuno la sua dignità di figlio di Dio. Alla sua scuola e con la sua forza, cerchiamo di continuare quello che ha fatto.

Abbiamo la fortuna di avere tra di noi l'immagine del Bambino di Betlemme moltiplicata per 54: sono infatti 54 (oggi) i piccoli orfani da 0 a 2 anni accolti nel Centro Don Bosco. A nome loro, e a nome di tutti gli abitanti di Ngangi, ringrazio tutti coloro che ci sostengono con la preghiera e con l'aiuto economico, e auguro che l'Anno nuovo ci porti un po' più di amore, di gioia e di pace.

Fondazione Mago Sales  
Via Bioletto, 2010098 Rivoli (To)  
e-mail: info@sales.it